

# BANDO 2021 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

## Scheda del progetto

### Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	ASP della Romagna Faentina
Codice fiscale	02517840399
Tipologia	Altri enti locali
Specificare Altri enti locali	Azienda Servizi alla Persona dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Link statuto	<a href="http://www.aspromagnafaentina.it/documenti/atti-costitutivi/">http://www.aspromagnafaentina.it/documenti/atti-costitutivi/</a>

### Ente titolare della decisione

1

Ente titolare della decisione	ASP della Romagna Faentina
N. atto deliberativo o protocollo lettera di adesione	155
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	30-11-2021

2

Ente titolare della decisione	ASP della Romagna Faentina
N. atto deliberativo	155
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	30-11-2021

### Partner di progetto

1

Nome	Comune di Castel Bolognese
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	Castel Bolognese

2

Nome	Comune di Solarolo
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	Solarolo

3

Nome	Confraternita di Misericordia
Tipologia	Altro
Specificare	ODV
Comune sede	Castel Bolognese

4

Nome	Pro Loco Castel Bolognese
Tipologia	Altro
Specificare	associazione turistica
Comune sede	Castel Bolognese

5

Nome	Amici del mulino Scodellino
Tipologia	Altro
Specificare	APS
Comune sede	Castel Bolognese

6

Nome	Centro Aggregazione Giovanile Il Villaggio
Tipologia	Altro
Specificare	C.A.G. gestito da cooperativa sociale
Comune sede	Solarolo

## Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 l.r. 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	COMUNITA' SOSTENIBILI attiviamoci per rendere inclusivi sicuri resilient e sostenibili i nostri paesi
Ambito di intervento	politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali
Bonus 40% giovani e/o donne	Sì
Bonus progetti integrazione policies/settori	Sì
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	<p>L'oggetto del percorso partecipativo è la modifica del regolamento dei Comitati Comunali (CC) di ASP della Romagna Faentina. Si tratta di organismi di partecipazione e di rappresentanza previsti nello Statuto di ASP, che si intende riattivare dotandoli di una vision più chiara - legata alla sostenibilità ambientale/sociale/economica dei territori e all'Agenda 2030.</p> <p>Procedimento amministrativo collegato al processo: del Regolamento dei CC; approvazione Pianificazione delle attività per la sostenibilità sociale, ambientale, economica del territorio.</p> <p>Il processo partecipativo si colloca all'inizio del processo decisionale.</p> <p>Il progetto coinvolge più policies di ASP: welfare partecipativo, assistenza alle persone</p>

	<p>in difficoltà, contrasto delle nuove povertà, cittadinanza attiva per la transizione ecologica, economia sociale. Sono quindi coinvolti diversi settori operativi dell'Azienda. Nel processo sono coinvolti l'Unione della Romagna Faentina e i Comuni di Solarolo e Castel Bolognese.</p>
<p>Sintesi del processo partecipativo</p>	<p><b>IL TESTO COMPLETO E' IN ALLEGATO</b></p> <p>L'ASP della Romagna Faentina intende rilanciare il ruolo e le funzioni operative dei Comitati Comunali (CC) al fine di renderli più operativi in un'ottica di presenza sul territorio, di progettualità e di attivazione di progetti ed attività. Si tratta di un percorso che potrà prevedere importanti trasformazioni dell'intera organizzazione di ASP, rendendola più capace di interagire con le comunità del suo territorio (che è molto variegato) e di sviluppare nuovi percorsi e progettualità che possano nascere con una modalità bottom up. Si intende in questo modo perseguire l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030, ovvero rendere le comunità e i territori più inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili - dove la sostenibilità va intesa a livello sociale, ambientale ed economico. La nuova vision che ASP intende dare ai CC è proprio quella di promuovere e applicare la sostenibilità con progetti concreti nati e animati dalle persone, associazioni ed aziende del territorio.</p> <p>Attualmente i CCi sono soggetti poco incisivi, e si limitano a dare pareri sulle eventuali vendite di patrimonio immobiliare (cosa che accade di rado) e sulle modifiche alla capacità ricettiva delle strutture residenziali e semi-residenziali gestite da ASP. Il loro ruolo è quindi scarsamente conosciuto, i componenti sono pochi e scelti da ASP. Al fine di rinnovare i CC e le loro funzioni, e anche al fine di renderli organismi più attivi e innovativi, ASP intende coinvolgere i giovani del territorio: quelli già attivi nel terzo settore o in gruppi informali di cittadinanza attiva, ma anche coloro che per la prima volta possono avvicinarsi all'ASP e più in generale interessarsi alle problematiche sociali della popolazioni ed attivarsi per sostenere le situazioni di fragilità.</p> <p>La pandemia Covid ha sia aumentato i bisogni sociali del territorio, sia motivato tante nuove persone ad attivarsi in un'ottica di cittadinanza attiva per sostenere le persone in difficoltà. Durante il lockdown si è trattato in particolare di giovani e giovani adulti. Questo rilanciato attivismo giovanile secondo ASP deve essere assolutamente riconosciuto, sostenuto e affiancato dai servizi sociali del territorio, con l'obiettivo di radicarlo, andare oltre l'evento episodico. Si tratta di un'occasione sia per i giovani (non solo in ottica di volontariato, ma anche di sviluppo di reti, di competenze e di opportunità di lavoro).</p> <p>Il maggiore coinvolgimento dei giovani che si intende raggiungere con il percorso partecipativo ed altre iniziative è fondamentale per arrivare ad un auspicato ricambio generazionale, e ad una apertura della composizione dei CC. Potrebbero essere composti da persone autocandidate, e non più scelte da ASP.</p> <p>Il titolo del progetto "COMUNITA' SOSTENIBILI: attiviamoci per rendere inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili i nostri paesi" è un invito esplicito: oltre ad occuparci di gestire la situazione attuale e i servizi sul territorio, una comunità intelligente deve essere anche in grado di guardare alle sfide future, che certo non mancano.</p> <p>Invecchiamento della popolazione, solitudini involontarie, cambiamenti climatici, migrazioni, nuova crisi socio-economica in atto... Sono tutte sfide di sostenibilità. ASP ritiene che i CC possano occuparsi di sostenibilità a 360 gradi, diventando sul</p>

territorio un nuovo soggetto di sviluppo sostenibile: un luogo di incontro tra ASP, le associazioni e i cittadini attivi, un osservatorio dei bisogni e delle risorse dei territori, un contenitore per la progettazione e la realizzazione di iniziative volte a rendere le comunità più inclusive, sicure, resilienti e sostenibili.

Il percorso prevede una serie di incontri e di iniziative pubbliche rivolte in particolare ai giovani, ma non solo. Anche la comunicazione del progetto sarà in particolare studiata per il target giovanile, senza certo dimenticare gli altri destinatari e stakeholders - che sono e restano importantissimi.

Gli incontri pubblici si svolgeranno nei territori di Castel Bolognese e Solarolo, alternando incontri in presenza ed incontri on-line a seconda della situazione sanitaria e dei relativi decreti.

Attraverso incontri partecipativi saranno forniti ai partecipanti un quadro conoscitivo relativo ai servizi sociali del territorio (di ASP, dei Comuni e dell'Unione della Romagna Faentina). Il quadro conoscitivo sarà ampliato accogliendo le indicazioni raccolte ed elaborate in focus group o laboratori e relative ai bisogni del territorio: spesso sono proprio le associazioni del territorio, o le singole persone, a conoscere bisogni sociali del territorio prima ancora degli enti pubblici.

Sarà quindi elaborata una Mappa dei bisogni e delle risorse del territorio.

A partire da questa base conoscitiva saranno realizzati incontri dedicati alla definizione partecipata di:

- una azione sperimentale che coinvolga i giovani partecipanti ed altri cittadini-e per prendersi carico di uno dei bisogni sociali emersi durante la lettura partecipata

Contesto del processo partecipativo

IL TESTO COMPLETO E' NELL'ALLEGATO

Il processo partecipativo si svolge nel contesto dell'Unione della Romagna Faentina, unione dei Comuni di Faenza (circa 60.000 abitanti), Castel Bolognese (10.000), Brisighella (7.500), Riolo Terme (5.500), Solarolo (4.500) e Casola Valsenio (2.500). In particolare il processo partecipativo viene realizzato nei territori dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo.

Si tratta di un territorio ampio e diversificato, che comprende territori pianeggianti e collinari, una città di medie dimensioni, paesi di piccole dimensioni e tanti nuclei di case sparse nella campagna.

Dal punto di vista socio – economico il territorio nel suo complesso è caratterizzato da un buon livello di benessere e di qualità della vita. Ciononostante sono in corso sul territorio dei trend così sintetizzabili:

- impoverimento della popolazione, in seguito alla crisi del 2008 e alla crisi economica, sanitaria e sociale determinata dal Covid 19: aumento della disoccupazione, aumento della percentuale delle famiglie in povertà relativa
- aumento della disoccupazione giovanile
- invecchiamento della popolazione: 22.000 persone sul totale di 88.000 hanno più di 65 anni; ogni 100 giovani ci sono 187 anziani; aumento degli anziani soli ultra 75enni
- aumento della popolazione immigrata (12% della popolazione totale)
- aumento degli impatti del cambiamento climatico (estati sempre più lunghe e calde, bombe d'acqua, rischio di esondazioni, dissesto idrogeologico soprattutto in collina...) in un territorio già interessato da un alto livello di inquinamento dell'aria, della terra e dei fiumi a causa delle attività umane

Questi processi in atto comportano per gli enti locali (Unione dei Comuni e Azienda Servizi alle Persone, ASP) la necessità di intervenire per un numero crescente di nuovi utenti. Anche per l'ambiente e l'economia è necessario continuare a promuovere sensibilità nuove, sostenere i gruppi e le persone già attive per la sostenibilità ambientale/sociale/economica, invitare altre persone ad attivarsi.

Un altro elemento di contesto importante è il grande valore del capitale sociale: la popolazione ha un buon livello di coesione sociale e di partecipazione alla vita pubblica.

L'Unione della Romagna Faentina negli ultimi 5 anni ha realizzato diversi percorsi partecipativi, sia finanziati dalla Regione Emilia – Romagna che finanziati in proprio, in ambiti diversi: dal Regolamento dei Beni Comuni alla Pianificazione Strategica di Unione, dal bilancio partecipativo ai rapporti di buon vicinato. L'esperienza accumulata ha permesso di diffondere sia in seno alle amministrazioni comunali sia tra la cittadinanza un buon grado di dimestichevolezza con le pratiche partecipative, e l'interesse a continuare a svilupparle.

ASP della Romagna Faentina ha partecipato al percorso "Vicini si diventa" come soggetto aderente al percorso e componente del Tavolo di Negoziazione. Già in precedenza ha realizzato progetti di co-progettazione, di welfare inclusivo ed ha una grande esperienza di collaborazione con i soggetti del terzo settore.

A Castel Bolognese e Solarolo sono numerose le associazioni del terzo settore già attive a livello sociale, in collaborazione con i Servizi Sociali. Si tratta di un elemento di grande forza del territorio, che permette di realizzare servizi di buona qualità. Tuttavia anche l'associazionismo mostra alcuni segnali di affaticamento, e in particolare è interessato al fenomeno diffuso del difficile ricambio generazionale. Spesso i presidenti delle associazioni sono sempre gli stessi da anni, e i giovani faticano ad arrivare a posti di vertice o comunque ad esprimere protagonismo nell'esperienza associativa. Il ricambio generazionale è un obiettivo molto importante anche per tutte le associazioni. Durante il Covid le associazioni assistenziali hanno però potuto usufruire della disponibilità di tanti giovani, che sono stati fondamentali nei lunghi periodi in cui invece i volontari over 65 non potevano fare volontariato a contatto con altre persone. Questo ha stimolato molto il ricambio e le riflessioni in tal senso.

Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018

- Coinvolgere la cittadinanza, i beneficiari, il terzo settore e tutti gli stakeholders in un processo di revisione e di cambiamento dei Comitati Comunali, implementandone il ruolo attivo per la sostenibilità ambientale/sociale/economica dei territori
- Sensibilizzare i giovani e la cittadinanza al perseguimento dell'Agenda 2030 e per la sostenibilità
- Coinvolgere nuove persone, gruppi, associazioni ecc in azioni concrete per la sostenibilità nei territori di Solarolo e Castel Bolognese

Risultati attesi:

- La popolazione e i particolare i giovani avranno una maggiore conoscenza degli obiettivi di sostenibilità globali e locali
- Realizzazione di almeno una esperienza concreta di attività per la sostenibilità del territorio
- Redazione collaborativa di un documento con proposte per la revisione del

	<p>regolamento dei Comitati Comunali e con una nuova vision e mission per gli stessi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione e aggiornamento di una pagina web dedicata al progetto</li> <li>- Creazione del Tavolo di Negoziazione e del Comitato di Garanzia, comprendenti persone coinvolte anche in seguito alla partenza del processo</li> <li>- Maggiore formazione sulla partecipazione per il personale dell'ASP, dell'Unione della Romagna Faentina e dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo con acquisizione di nuovi spunti e metodi di lavoro relativi ai metodi partecipativi</li> <li>- Coinvolgimento di 300 persone negli incontri del progetto e nei laboratori partecipativi</li> <li>- Elaborazione del Documento della Partecipazione contenente il piano di monitoraggio successivo alla conclusione del percorso partecipato</li> </ul>
Data di inizio prevista	01-02-2022
Durata (in mesi)	6

## Elementi di qualità tecnica

Sollecitazione delle realtà sociali	<p>ASP ha coinvolto tre partner istituzionali fin dalla progettazione del processo: l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina (dalla quale ASP dipende) e i Comuni di Castel Bolognese e Solarolo (due territori limitrofi, interessati a sperimentare un nuovo ruolo dei CC vista anche la presenza di associazioni e persone attive). Oltre ad essi, hanno firmato l'accordo formale anche: Confraternita di Misericordia di Castel Bolognese ODV, Pro Loco Castel Bolognese, Amici del Molino Scodellino APS, Centro di Aggregazione Giovanile Il Villaggio, di Solarolo.</p> <p>Uno degli obiettivi che ASP si dà nel rinnovare insieme ai partecipanti i Comitati Comunali è quello di far conoscere questi ultimi e fare in modo che diventino un organo capace di coinvolgere nuove persone delle comunità locali. L'interesse di ASP è che i CC possano essere in futuro composti da cittadini/e attivi, rappresentanti di associazioni, beneficiari di ASP ecc rappresentanti del territorio e di tutta la popolazione: per genere, abilità, età, lingua, cultura...</p> <p>Per invitare le persone a partecipare, sarà avviata una piccola campagna di comunicazione multicanale: dalla stampa ai social network degli enti pubblici, dai manifesti ai volantini. La campagna promuoverà una chiamata pubblica/call to action rivolta a tutte le persone interessate ad attivarsi per la sostenibilità del proprio territorio.</p> <p>Per invitare le associazioni e il terzo settore saranno utilizzati gli indirizzi e-mail già a disposizione e i numeri di telefono per inviti personalizzati.</p> <p>I beneficiari di ASP saranno invitati a partecipare con le medesime modalità. Nelle prime fasi, le facilitatrici incontreranno singole persone sul territorio (outreach) per informarle, ascoltarle e invitarle a partecipare, anche nel corso di riunioni o di eventi.</p> <p>Altri soggetti del territorio che si intende necessario coinvolgere: associazioni sportive, che raggruppano numerosi giovani e sono radicate sul territorio, associazioni ambientaliste, parrocchie, associazioni con base sociale composta da giovani, circoli...</p>
Inclusione	Il progetto partirà con una "chiamata pubblica" rivolta a tutte le persone e le realtà

interessate a dare suggerimenti e ad attivarsi per la sostenibilità del proprio territorio collaborando con ASP. Si intende in questo modo includere chiunque sia disponibile a collaborare. Sarà dato risalto, anche pubblico, alle associazioni, gruppi e persone che decidono di aderire al processo, in modo da dare loro visibilità e riconoscimento. Per coinvolgere alcune tipologie di partecipanti saranno attivate persone di riferimento, come animatori/educatori per adolescenti, mediatori culturali per gli immigrati, opinion leaders o persone significative per il resto della cittadinanza, amministratori per il terzo settore...

Saranno inoltre organizzate iniziative/eventi tematici, in modo da attrarre persone interessate ad un approccio pragmatico: es. mi attivo per sostenere la raccolta differenziata a scuola; contrastiamo la solitudine involontaria degli anziani a Castel Bolognese...

Sarà possibile aderire al processo con diversi gradi di impegno, in modo da permettere la partecipazione anche alle persone con meno tempo libero (es. caregiver): incontri online, questionario cartaceo e online, world Café dal vivo (o online).

Nella prima riunione il Tavolo di Negoziazione avrà il compito di individuare altri soggetti potenzialmente interessati a partecipare al processo e al TdN stesso, grazie ad una stakeholders analysis. Sarà posta particolare attenzione ad eventuali comitati/gruppi/persone che per diversi motivi il TdN riterrà meno propensi ad aderire spontaneamente (es. per conflittualità con ASP, perché generalmente poco propensi alla partecipazione pubblica...). In questi casi, i facilitatori durante l'outreach contatteranno questi soggetti per incontri e/o interviste semistrutturate finalizzate all'ascolto e all'invito "rafforzato" a partecipare. Il TdN sarà attivato perché ogni componente possa invitare i suoi "contatti caldi".

In seguito, durante i suoi incontri il Comitato di Controllo indicherà eventuali ulteriori soggetti da coinvolgere eventualmente anche proponendo le modalità che ritiene più opportune. Il Tavolo di Negoziazione sarà aperto a nuove adesioni per tutto il processo.

I soggetti organizzati già identificati riceveranno l'invito a partecipare mediante contatti diretti (principalmente e-mail e telefonate). Le realtà organizzate non conosciute o i soggetti non organizzati saranno raggiunti indirettamente tramite comunicati stampa e avvisi pubblici, diffusione di materiale informativo o comunicazioni on line. In tal senso gli inviti a partecipare al percorso saranno anche veicolati nelle pagine facebook nate spontaneamente dai cittadini (es. Sei di Castel Bolognese se...)

Tavolo di Negoziazione

La partecipazione al TdN è prevista nell'accordo formale firmato dai soggetti partner: enti pubblici coinvolti nella decisione e di soggetti organizzati del territorio e già attivi nel campo dell'oggetto del processo. Sono stati coinvolti dalla fase di ideazione del progetto, alla quale hanno collaborato. Il primo incontro del TdN coinvolgerà questi soggetti; tuttavia la creazione del TdN sarà una delle prime informazioni veicolate, quindi anche nuove realtà potranno partecipare fin dal primo incontro. Tutte le convocazioni saranno pubbliche, veicolate con i canali di comunicazione a disposizione del progetto e con un invito mirato e diretto ai "soggetti da coinvolgere" individuati dal TdN (stakeholders analysis).

Il TdN sarà una sorta di "cabina di regia partecipativa". Nella fase iniziale condividerà con lo staff di progetto la pianificazione operativa (es. piano della comunicazione, piano delle attività) e gli indirizzi da dare al percorso. Nella fase della consultazione, in



base all'analisi dei dati prodotti dagli strumenti di partecipazione (es. focus groups, world café) indirizzerà l'operatività dei facilitatori. Nella fase di elaborazione partecipativa del DOCPP analizzerà le proposte dei partecipanti, e invierà loro (direttamente e tramite i facilitatori) elementi informativi, osservazioni tecniche ed eventuali proposte. Approverà il DOCPP nella sua versione finale, redatto con l'aiuto dei facilitatori.

Gli incontri saranno convocati con un anticipo di 15 giorni e gli orari saranno definiti sull'analisi delle disponibilità dei participant, che saranno contattati via mail o con altre modalità concordate.

Gli incontri del TdN saranno condotti da facilitatori esperti sia di facilitazione che di mediazione dei conflitti. Prevederanno alternanza tra momenti "in plenaria" e lavori tematici in sottogruppi. Si prevede la presenza dello staff di progetto nei suoi incontri. Le modalità di gestione di eventuali conflitti saranno concordate durante il primo incontro, quando si definirà anche il regolamento interno del TdN, partendo dal presupposto che sia di interesse del progetto portare alla luce i conflitti e di gestirli nel modo più efficace possibile. Alla gestione dei conflitti possono essere dedicati anche incontri specifici ed aggiuntivi del Tavolo di Negoziazione. La persona chiamata a mediare il conflitto sarà esperta ed indipendente, quindi non un dipendente di ASP (o di altro ente pubblico) ma di un soggetto privato, per garantire imparzialità. Nel regolamento del TdN sarà anche definita la modalità di inserimento e le regole per l'adesione di nuovi soggetti, a partire dal concetto di "porte aperte".

Per ogni riunione del Tavolo sarà prodotto un report scritto inviato ai partecipanti e pubblicato su pagine web dedicate e un registro delle presenze. Il registro delle presenze sarà utile anche nella fase di valutazione del percorso.

Metodi mediazione

**FASE DI APERTURA.**

Si utilizzeranno strumenti quantitativi di democrazia deliberativa. La "chiamata pubblica" / call to action attiverà le persone a definire insieme gli aspetti prioritari relativi alla sostenibilità del territorio attraverso 2 strumenti: il questionario (cartaceo ed online) e le conversazioni online sui canali social attivati, curate con le modalità del community managing.

Gli esiti del questionario saranno il punto di partenza dei seminari formativi, momenti di apprendimento collettivo, di dibattito e di valorizzazione delle competenze di comunità. Si alterneranno momenti di plenaria a brevi sondaggi (tramite Mentimeter) e riflessioni in sottogruppi, per poi terminare con una restituzione in plenaria. Saranno in seguito realizzati 2 world café per raccogliere ed elaborare congiuntamente la mission dei CC e le attività che potrebbero realizzare a partire dalle idee e dai bisogni dei partecipanti e delle comunità. L'approccio utilizzato sarà impostato sull'ascolto attivo e il process work, con l'obiettivo di individuare i bisogni, le aspirazioni e le competenze delle comunità.

**FASE DI CHIUSURA.**

Nella fase di chiusura saranno realizzati due laboratori partecipativi per analizzare i risultati raggiunti dal processo, le eventuali divergenze saranno approfondite e mediate, e il processo si focalizzerà sulla definizione della proposta per il nuovo regolamento dei CC e del loro piano di gestione e di attività.

Le divergenze saranno gestite con l'approccio del confronto creativo, chiamando tutti i partecipanti ad ascoltare i punti di vista divergenti e ad individuare proposte ponte che possano salvaguardare gli obiettivi del processo. Le proposte saranno approfondite



	<p>fino a trovare una soluzione che possa essere accettata da tutte le parti PARTECIPANTI COINVOLTI.</p> <p>I partecipanti sono persone che scelgono liberamente di aderire al processo. La comunicazione e le attività di outreach avranno l'obiettivo di rendere la platea dei partecipanti il più possibile inclusiva e rappresentativa della composizione della comunità. Si privilegerà la ricerca già in questa fase di cittadini/e attivi, disponibili a partecipare o a collaborare in vario modo alle attività dei nuovi CC quando nasceranno.</p>
Piano di comunicazione	<p>Il progetto è dotato di un piano della comunicazione che sarà presentato al primo incontro del TdN in modo da essere valutato, implementato ed approvato.</p> <p>La comunicazione sarà multicanale in modo da raggiungere persone differenti in contesti differenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- produzione di comunicati stampa, e realizzazione di 2 conferenze stampa (in fase di lancio per dare visibilità alla "chiamata pubblica" e in fase di chiusura per diffondere gli esiti del processo)</li> <li>- attivazione di pagine web all'interno del sito di ASP, accessibili tramite notizia fissa in home page per tutta la durata del percorso. Le pagine web saranno utilizzate per archiviare e mettere a disposizione di chiunque tutte le convocazioni, i report, i materiali prodotti dal processo. Gli stessi saranno anche inviati via mail agli iscritti al percorso e disponibili stampati presso gli URP dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo.</li> <li>- produzione di video sul processo: lancio e chiamata pubblica, interviste a partecipanti, inviti agli eventi, documentazione dell'azione sperimentale (condivisi su youtube)</li> <li>- attivazione di social network dedicati al progetto (facebook, instagram)</li> <li>- produzione di materiale cartaceo (volantino, notiziari dei 2 Comuni e dell'Unione, locandine da affiggere negli stalli comunali e presso biblioteche, scuole ed altri spazi pubblici)</li> <li>- newsletter</li> <li>- Incontro pubblico di consegna del DOCPP ad ASP (presidente e direttore), con presentazione da parte di rappresentanti dei partecipanti degli esiti del processo e della pianificazione delle attività successive</li> </ul> <p>I componenti del TdN e i partner di progetto saranno coinvolti nella diffusione delle comunicazioni attraverso i loro strumenti. Saranno distribuiti materiali informativi cartacei, e i questionari, anche nelle scuole primarie e secondarie di primo grado per arrivare alle famiglie, nei negozi di vicinato e nei centri sociali.</p>

## Caratteristiche tecniche

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio
Soggetti sottoscrittori	Comune di Castel Bolognese, Comune di Solarolo, Confraternita di Misericordia ODV di Castel Bolognese, Proloco Castel Bolognese, Amici del Mulino Scodellino APS, Centro di Aggregazione Giovanile Il Villaggio di Solarolo
I firmatari assumono impegni a cooperare?	Sì
	Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo

	<p>stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018</p>
	<p>Il personale di ASP (staff di progetto, operatori sociali) svilupperà le proprie competenze in ambito di partecipazione pubblica attraverso un corso di formazione interno, realizzato nella prima fase del processo. In caso di finanziamento del processo, inoltre, alcuni membri dello staff di progetto di ASP parteciperanno ai corsi organizzati dalla Regione. I consulenti di Villaggio Globale, membri dello staff, hanno già partecipato a diversi corsi e alla comunità di pratica in anni diversi. I corsi frequentati: facilitazione, comunicazione, valutazione.</p> <p>Lo sviluppo di competenze del personale di ASP sarà inoltre realizzato attraverso il learning by doing: seguendo il processo, partecipando agli incontri e confrontandosi con i parteciperanno si svilupperanno capacità relazionali, di facilitazione e di mediazione. Tale apprendimento sarà facilitato dall'organizzazione di periodici incontri di staff finalizzato all'analisi delle dinamiche di processo, al problem solving e al monitoraggio del processo.</p>
<p>Attività di monitoraggio e controllo</p>	<p>Il monitoraggio e controllo del processo sarà curato da 3 diversi soggetti: staff di progetto, TdN e Comitato di garanzia locale. Lo staff di progetto imposterà la pianificazione del progetto, con obiettivi, azioni e risultati attesi. Elaborerà un cronoprogramma che sarà controllato periodicamente nelle riunioni di staff. Il TdN implementerà tale pianificazione, parteciperà ad eventuali cambiamenti di programma discutendoli ed approvandoli.</p> <p>Il Comitato di garanzia locale sarà attivato in seguito al primo incontro del TdN e sarà composto di 3/5 persone, indicate/suggerite dal TdN. Potranno farne parte sia personale di ASP e degli enti pubblici aderenti sia persone esterne, in modo bilanciato. Il Comitato avrà accesso a tutte le informazioni e alla documentazione del processo, si incontrerà con il supporto di un moderatore per la preparazione dei materiali, l'invio delle convocazioni e la reportistica. Lo staff di progetto sarà a disposizione quando convocato ad uno dei suoi incontri al fine di fornire informazioni. Il Comitato invierà eventuali segnalazioni allo staff e al TdN, ed elaborerà una relazione finale di monitoraggio del progetto, che sarà inclusa nel DocPP e pubblicata nelle pagine web del progetto per trasparenza.</p> <p>Nella parte conclusiva del processo sarà realizzata una prima valutazione congiunta del processo con focus su alcuni indicatori: la rispondenza tra attività realizzate e programmate, la qualità della partecipazione, la trasparenza della comunicazione, la composizione dei partecipanti, la fattibilità delle proposte raccolte, l'utilità dell'esperienza sperimentale.</p> <p>Essendo l'ente proponente anche il decisore, dopo l'evento di consegna del DocPP, ASP organizzerà un altro incontro con il TdN e aperto alla cittadinanza per esporre il procedimento amministrativo attuato: il nuovo regolamento dei CC. Sarà mandata una sintesi dell'incontro e il nuovo regolamento (con atto di approvazione) a tutti i partecipanti con diversi canali (web, newsletter, comunicato stampa). Nelle settimane successive partirà il percorso di costituzione dei nuovi CC, con informazioni sulle modalità di adesione da parte della cittadinanza.</p> <p>Dopo un anno dal termine del processo partecipativo sarà realizzata una valutazione d'impatto del processo, che coinvolgerà i soggetti aderenti (che già al momento dell'adesione si sono impegnanti in tal senso). Sarà valutata la capacità di ASP di dare seguito al processo, approvando il nuovo regolamento dei CC e soprattutto</p>

mettendolo in pratica. Saranno valutate la nascita di nuovi CC, la loro composizione, le tipologie di attività realizzate, la capacità di dare risposta a nuovi bisogni, la loro visibilità, l'investimento di ASP (in termini di personale coinvolto, impegno economico, supporto) per favorire la nascita e permettere lo sviluppo delle attività dei CC. La valutazione sarà presentata ai Comuni e all'Unione dei Comuni della Romagna Faentina perché si valuti l'applicazione del regolamento anche agli altri Comuni.

### Oneri per la progettazione

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	Incontri di progettazione, scrittura, pianificazione operativa

### Oneri per la formazione

Importo	1500
Dettaglio della voce di spesa	Corso di formazione sulla partecipazione: pratiche, metodi; supervisione formativa in itinere

### Oneri per la fornitura

**1**

Importo	4000
Dettaglio della voce di spesa	Facilitazione e report dei seminari e dei world Café, 4 incontri TdN, riunioni staff progetto

**2**

Importo	1500
Dettaglio della voce di spesa	Azioni di outreach: riunioni, incontri sul territorio, interviste semistrutturate

**3**

Importo	1500
Dettaglio della voce di spesa	Redazione relaz. cronoprogramma, DocPP, relazione finale

**4**

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	Organizzazione attività dell'iniziativa sperimentale per la sostenibilità

**5**

Importo	500
Dettaglio della voce di spesa	evento finale

### Oneri per la comunicazione

**1**

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	animazione social media

**2**

Importo	1000
---------	------

Dettaglio della voce di spesa	realizzazione di video
-------------------------------	------------------------

3

Importo	1300
Dettaglio della voce di spesa	ufficio stampa: testi, pagine web, conferenze e comunicati stampa, newsletter

4

Importo	700
Dettaglio della voce di spesa	realizzazioni grafiche

### Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	1.000,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	1.500,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	8.500,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	4.000,00
Totale Costo del progetto	15.000,00

### Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

#### Contributo Regione e co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0,00
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
C) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B+C)	15.000,00

#### Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	15.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

### Impegni del soggetto richiedente

	<p>Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2022. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <a href="https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021">https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021</a>, che attesta l'avvio del processo partecipativo</p>
	<p>Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento</p>
	<p>Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegati le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione</p>
	<p>Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti</p>
	<p>Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna</p>

## Impegni dell'ente titolare della decisione

	<p>Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione</p>
	<p>L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo</p>

## Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
----------------------	--